

# La lotta alla criminalità

## Sportello antiusura per le micro imprese

### L'INAUGURAZIONE

Antonio Mastella

È attivo da ieri nel Sannio un fondamentale presidio di legalità. Nella sede della camera di commercio che lo ospiterà, è stato avviato lo Sportello antiusura. È il frutto di un'iniziativa portata avanti dal Prefetto di Benevento, Raffaella Moscarella d'intesa col commissario della Camera di commercio, Girolamo Petrone e col presidente regionale di Finetica Ets, Nello Tuorto, che avrà il compito di gestire la struttura così concepita, aperta per un giorno a settimana. In prima linea con loro, Comune e Provincia, insieme con le forze dell'ordine, il cui ruolo è indispensabile nella lotta ad un fenomeno soprattutto sommerso, da portare alla luce.

### IL PINAO

È stato presentato ieri in Camera di commercio, con tanto di taglio del nastro. «È di circa il 25% - ha ricordato Tuorto - il numero delle vittime potenziali, che sono soprattutto le piccole e micro imprese, prevalentemente a conduzione familiare, che trovano difficile, se non impossibile, il ricorso al finanziamento legale. Siamo qui per dire loro che possono affidarsi a noi per uscire dal guado ed essere guidati nel percorso che porta ai fondi pubblici agevolati, alla luce del sole. Una causa non secondaria che alimenta l'usura - ha osservato - è la desertificazione bancaria che sta colpendo le zone interne». «A fronte di un tale dramma, ci siamo mobilitati per la costituzione dello Sportello - ha affermato Petrone, dando conto, da padrone di casa, delle ragioni che hanno portato ad una simile decisione -. Coltiviamo la ragionevole speranza che possa in primo luogo prevenire un dramma che è più diffuso di quanto non dicano le cifre. Vuole essere un punto di riferimento, più in generale, perché sia una leva con la quale facilitare l'emersione di chi sia finito nelle mani degli usurai». Entusiasta il prefetto per l'idea: «Abbiamo lavorato - ha puntualizzato - dallo scorso anno su questo progetto. Deve diventare - ha sollecitato - uno strumento di prevenzione. Siamo consapevoli che è una strada difficile; questo, in ogni caso, è il primo, fondamentale passo per affrontarla».

►Attivo da ieri il servizio una volta a settimana ►«Bisogna aiutare chi ha bisogno presso gli uffici della Camera di commercio le banche guardino meno ai bilanci»



### IL SOSTEGNO

La prima inquilina del palazzo del Governo ha voluto segnalare come sia totale l'adesione del Procuratore, Gianfranco Scarfò. «Siamo totalmente disponibili - ha assicurato a sua volta il sindaco Clemente Mastella - ad offrire ogni strumento possibile perché lo Sportello consegua le sue finalità. Deve diventare funzionale a sollecitare l'affioramento delle difficoltà economiche perché si possa aiutare chi ha bisogno di finanziare la propria attività». Nino Lombardi, presidente della Provincia si è detto certo che «con questa struttura si propone una voce corale delle istituzioni a difesa della legalità. Sap-

piano i nostri concittadini, i nostri imprenditori che siamo loro vicini per accompagnarli, nel rispetto delle norme, nella loro esperienza professionale e produttiva. È uno strumento messo a disposizione per difendere loro, le loro famiglie». «È un problema serio - ha sottolineato don Franco Iampietro, vicario dell'arcivescovo Accrocca - che riguarda non poca parte della nostra comunità. Come Chiesa, lavoriamo da tempo con la Caritas e altre associazioni in questo delicato campo. Siamo pronti a mettere in comune le nostre energie». Tra i presenti, Antonio Casazza, presidente di Confagricoltura. «Non si deve abbassare la guardia» la sua sollecitazione. Su di un punto si sono espressi all'unisono: le banche «guardino un po' meno ai bilanci e prendano di più in considerazione le persone, la serietà ed affidabilità delle loro esigenze». Alla presentazione hanno preso parte, tra gli altri, il colonnello Marco Ketten, comandante provinciale dei carabinieri; il suo omologo della guardia di finanza, colonnello Michelantonio Sportelli; il dirigente della divisione anticrimine della questura, Giuseppe Di Paola; Ettore Rossi, dirigente regionale, alla guida del laboratorio della felicità; la direttrice di Confindustria, Anna Pezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PROGETTO

Antonio Martone

Si apre un nuovo capitolo per il cuore del centro storico della città. Prende forma grazie all'accordo di partenariato tra il Comune e la Camera di commercio Irpinia-Sannio per la valorizzazione dell'immobile storico di piazza Federico Torre, già sede dell'Enoteca Provinciale. La delibera, approvata all'unanimità dalla giunta comunale, rappresenta una tappa strategica nel progetto di rigenerazione urbana della città e di promozione delle eccellenze locali. L'iniziativa nasce dalla volontà congiunta di restituire all'edificio la sua centralità, sia fisica che culturale, trasformandolo in un hub polifunzionale capace di attrarre visitatori, studenti, operatori economici e turisti.

### L'OBIETTIVO

## Rilancio dell'Enoteca provinciale degustazioni, mostre e seminari



Il progetto prevede una valorizzazione che coniughi conservazione storica, innovazione e servizi culturali, puntando a far emergere l'identità di Benevento come città smart e culturale. Si tratta di un intervento emblematico che unisce tradizione e svi-

luppo economico. Piazza Federico Torre diventerà un catalizzatore per il centro storico, con funzioni culturali, turistiche e promozionali che valorizzeranno le eccellenze del Sannio. Quella zona centrale del corso Garibaldi da anni era ai margini,

poco illuminata e scarsamente attrattiva. Una situazione vecchia di anni, considerato che quell'immobile non era più utilizzato dal lontano 2008. Proprio qualche mese fa lo stesso sindaco Mastella aveva anticipato la volontà di instaurare un rapporto con l'ente camerale per determinare il rilancio del palazzo che come noto è di proprietà della Camera di Commercio. L'accordo, a carattere non oneroso, stabilisce una collaborazione in due fasi: una nelle more, durante la quale Comune e Camera di Commercio definiscono visione, standard di fruizione, accessibilità e modelli gestionali. La seconda, denominata «a regime», che entrerà in vigore al termine dei lavori di ristrutturazione e consolidamento dell'immobile. Il protocollo prevede la creazione di un tavolo tecnico di coordinamento composto da tre rappresentanti per parte, che supervisionerà la progettazione condivisa, la programmazione culturale e le iniziative promozionali. L'immobile, per posizione e caratteristiche architettoniche, sarà destinato ad accogliere attività polifunzionali. In particolare degustazioni e presentazioni di prodotti tipici, incoming di operatori economici, mostre artistiche, seminari culturali e iniziative educative per studenti, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività del centro cittadino e stimolare nuove ricadute sul comparto commerciale e turistico. L'intesa ha una durata di 24 mesi, rinnovabile previo accordo tra le parti, e pone le basi per una gestione sostenibile e partecipata dell'antico palazzo che oltre a riprendere vita contribuirà con il suo riutilizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Accoltella coetaneo per una felpa 20enne condannato a tre anni

### LA SENTENZA

Enrico Marra

Aveva accoltellato un coetaneo in città e ieri il Gup Maria Di Carlo dopo aver optato per il rito abbreviato lo ha condannato a tre anni e due mesi per tentato omicidio, con il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. L'imputato condannato è Nicholas Domenico Griffone, 20 anni, beneventano. Il pubblico ministero Chiara Maria Marcaccio ha chiesto una condanna dell'imputato a tre anni ed otto mesi per tentato omicidio con le attenuanti. I difensori Andrea De Longis e Diego Cavalieri, hanno chiesto la derubricazione del reato di tentato omicidio in lesioni aggravate. L'ipotesi di tentato omicidio è stata sostenuta dall'avvocato Angelo Leone, per la parte civile, il giovane ferito. L'accusa ha anche respinto un'offerta di cinquemila euro come risarcimento danni. Tutto era accaduto il cinque aprile dello scorso anno in via Guidi, all'angolo con via Meo-



martini, davanti alla casa cantoniera dell'Anas.

### LA RICOSTRUZIONE

Secondo l'accusa Griffone avrebbe ferito con un coltello all'addome, causandogli lesioni giudicate guaribili, in 23 giorni, un coetaneo G.V. anche lui di 20 anni. Griffone era stato arrestato dagli agenti della squadra mobile, e successivamente aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Il giovane accusato del ferimento interrogato dal gip Salvatore Perrotta aveva sostenuto di avere colpito il coetaneo al termine di una lite per una felpa che gli aveva ceduto. Tra l'altro una ragazza che

era con il feritore aveva fatto da mediatrice. Griffone aveva sostenuto davanti al magistrato di essere stato in più occasioni offeso sia dal 20enne aggredito che di un suo fratello. Quel pomeriggio del 5 aprile Griffone li aveva incontrati in via Guidi, e anche in quella occasione era stato insultato e poi era stato costretto a cedere una felpa ed un bracciale d'oro. La controversia era degenerata quando Griffone aveva chiesto di ridargli la felpa, ed alla fine esasperato aveva estratto il coltello di ridotte dimensioni, mai ritrovato nella zona del ferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trecento peluche Labubu contraffatti scatta il sequestro in due megastore

### L'OPERAZIONE

Caccia della guardia di finanza ai pupazzi di peluche Labubu contraffatti. Ne sono stati scovati trecento presso due empori gestiti da cinesi. Il sequestro è scaturito nell'ambito delle attività di controllo del territorio dedicate alla sicurezza dei prodotti e alla tutela dei consumatori, portati avanti dal comando provinciale della guardia di finanza. Il sequestro è stato attuato nell'ambito di una operazione condotta dai finanzieri della sezione mobile del Nucleo di polizia economico finanziaria diretto dal maggiore Francesca Conte.

### LE ISPEZIONI

Nel corso delle ispezioni, l'attenzione delle fiamme gialle è stata attirata dai noti pupazzetti che per i prezzi di vendita eccessivamente bassi, fattezze e confezionamento, hanno immediatamente destato sospetti circa la loro originalità. I labubu sono pupazzetti di peluche distribuiti dalla catena di negozi cinesi



Pop Mart e che riproducono personaggi creati dall'illustratore Kasing Lung per una serie di libri. Hanno occhi grandi, orecchie da conigli e denti aguzzi, e sono chiamati appunto Labubu. Dal 2024 la loro fotografia è diventata virale su Tik Tok ed ha fatto scoppiare la mania di possederli in tutto il mondo specie tra i collezionisti. È chiaro che al mercato originale si è ben presto aggiunto quello dei pupazzi contraffatti. I controlli delle fiamme gialle hanno permesso di rinvenire e sottoporre a sequestro l'intero stock di merce contraffatta, impedendone l'immissione sul mercato a danno

dei consumatori e dell'azienda che è titolare dei diritti di proprietà intellettuale. Per tali condotte, i titolari dei due esercizi commerciali sono stati denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica per i reati di detenzione e vendita di prodotti contraffatti e ricettazione. L'operazione si inserisce nel quadro del costante impegno profuso dalla guardia di finanza per il contrasto alla diffusione di prodotti non sicuri e contraffatti, attività indispensabile per garantire la sicurezza dei cittadini e per tutelare il mercato.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA